 

Comunicato stampa

**FUORISALONE: IN MOSTRA ALL’HUBBASTANZA**

**I PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO**

**“Necessary Architecture”**

*Lo studio di architettura ospita una rassegna di progetti elaborati da un gruppo di studenti del Politecnico di Milano, finalizzati a definire un modello di struttura abitativa sostenibile a supporto della missione lodigiana «Parroisse St. Charles Lwanga De Dosso», Eglise Catholique au Niger*

**Milano, 14 marzo 2019 –** L’operazione ha preso il via lo scorso febbraio con un **workshop al Politecnico di Milano**, tenuto dagli architetti **Alisia Tognon e Luca Trabattoni**, ma l’obiettivo è di arrivare **molto lontano**: in **Niger**, per la precisione, dove la **Mission Catholique de Dosso** ha espresso la necessità di realizzare alcune **strutture polifunzionali** di **ampliamento e appoggio,** dislocate in **due territori della parrocchia** e localizzati nella **parte sud occidentale dello Stato subsahariano**.

I primi **tangibili risultati di questa iniziativa** saranno esposti all’**Hubbastanza**, **spazio creativo condiviso** e **studio di architettura** che ha inaugurato nel maggio scorso **in Via Mac Mahon**, in occasione del **Fuorisalone**. Questo sarò da **mercoledì 10 a venerdì 12 aprile dalle 16:30 alle 21:00**.

Il progetto **Necessary Architecure** è stato ideato dagli architetti **Alisia Tognon e Luca Trabattoni** e sviluppato, in unione con il **Politecnico di Milano**, la **Mission Catholique St. Charles Lwanga De Dosso** e il **Gruppo ARCò – Architettura e cooperazione**, cooperativa fondata da un gruppo di ingegneri e architetti impegnati nella progettazione architettonica, urbana e del paesaggio basata su **principi di sostenibilità ambientale**. I professionisti hanno deciso di venire incontro alle necessità della Missione di Dosso: e hanno sviluppato un progetto fondato sulla realizzazione di **edifici sostenibili sia energeticamente, sia socialmente**, puntando sulla **terra cruda** come materiale da costruzione.

La prima (di tre) fase del progetto ha coinvolto **20 studenti del Politecnico di Milano e dell’Università di Pavia** sotto la guida degli **architetti Trabattoni** e **Tognon**. Il gruppo di lavoro aveva come fine la realizzazione sia di **una sala polifunzionale, atta ad essere utilizzata per varie attività, sia piccole stanze di accoglienza per le persone in difficoltà, di cui una come ricovero per il missionario in visita in quei territori.** Questo piccolo complesso di edifici sorgerà sui terreni di proprietà della Parroisse St. Charles Lwanga De Dosso e della comunità della Eglise Catholique au Niger.

Mediante l’approfondimento di una tecnica costruttiva che prevede l’utilizzo di terra cruda, sono state sviluppate **strutture sostenibili e durature nel tempo**. La richiesta da parte della missione è che i **costi di costruzione** e soprattutto di **manutenzione futura** siano contenuti. Indispensabile è stato, inoltre, pensare alle **capacità tecniche locali**: coloro che un domani dovranno intervenire su questi progetti lo potranno fare **agevolmente**. L’approccio progettuale si è basato sulla concezione del cantiere come **cantiere didattico**, volto a formare **manodopera specializzata locale**.

Questo è solo il primo passo, perché nel futuro si auspica si possa intervenire anche alla realizzazione di:

- una **casa di accoglienza per donne in difficoltà** nella capitale Niamey;

- il **retrofitting di una scuola esistente a Dosso,** realizzata solo pochi anni fa dalla parrocchia, ma il cui progetto non tiene conto dei principi di sostenibilità ambientale e di confort termico.

**All’Hubbastanza sarà possibile visionare gli elaborati in cui verrà raccontato il processo creativo del progetto**: saranno esposte tavole e modelli in scala 1:200 dell’edificio e in scala 1:50 con approfondimento del dettaglio costruttivo.

I materiali sono d’interesse per **i professionisti dell’architettura e del design**, soprattutto per il fatto che affrontano temi come la sostenibilità energetica e sociale, questioni attuali e applicabili a più svariati contesti.

Per informazioni:

Francesca Solari/Ufficio Stampa Hubbastanza

Mob: +39 333 3309031

**SGUARDI SUL NIGER:**

Una descrizione del Niger dal punto di vista geografico è facilmente trovabile. **Più difficile e complesso è comprenderlo dal dentro, vivendolo nelle sue dinamiche sociali.**

Il Niger è un paese che si qualifica sempre **fra gli ultimi posti al mondo per il reddito pro-capite**. Una popolazione che sfiora i **20 milioni di abitanti** in un paese grande circa quattro volte l’Italia.

La maggior parte della popolazione risiede nel sud del paese, dove si trova il fiume Niger che da il nome alla nazione. **Il 70 % del territorio è desertico** e, come gran parte dei paesi africani, **è ricco di materie prime**, in particolare l’uranio e il petrolio. In questi ultimi anni sono state trovate anche miniere d’oro.

Nonostante l’apparente indipendenza politica, il Niger **può ancora qualificarsi come una colonia francese**. Emblematico è il suo sistema monetario, che insieme ad altri 8 stati africani lo vede membro dell'Unione economica e monetaria ovest-africana (UEMOA - Union économique et monétaire ouest-africaine) e con essi condivide una banca centrale (BCEAO) e una moneta, il Franco CFA (Comunità Finanziaria Africana - Communauté Financière Africaine).

**Dal punto di vista socio-culturale la situazione del Niger è disastrosa:**

• è il paese che ha uno dei tassi di analfabetismo tra i più alti al mondo.

• la qualità della scuola è modestissima per mancanza di maestri e professori qualificati.

• l’organizzazione sanitaria è quasi inesistente, per mancanza di personale e di mezzi. Fra le malattie comuni possiamo qualificare la tubercolosi, la meningite, il diabete e, in questi ultimi decenni, si espande a macchia d’olio l’AIDS.

• è grandissima la povertà a causa della scarsità delle risorse idriche e di superfici coltivabili (essendo il 70% del territorio desertico).

• l’elevata densità demografica si trova nel sud del paese, dove risiede la quasi totalità della popolazione.

• sono frequenti le carestie che drammaticamente ritornano ciclicamente mettendo a rischio soprattutto gli abitanti dei villaggi.

• i giovani non hanno futuro a causa del tasso di disoccupazione altissimo che determina a seguire una crescita della delinquenza specialmente nelle grandi città.

• l’istituzione famigliare è al collasso. Il contesto di altissima povertà, non solo riconducibile alla mancanza di denaro, tocca ogni sfera della vita personale e sociale delle persone. Il sistema religioso islamico, irretito drammaticamente nelle maglie della povertà culturale, spesso non è in grado di aiutare il paese ad uscire dal suo stato di miseria, anzi, senza rendersene conto, contribuisce a peggiorare la situazione. Si può citare per esempio il favoreggiamento della poligamia che, in un contesto di relazioni umane sfilacciate, favorisce il creare di situazione drammatiche, a cui a volte sembra impossibile trovare rimedio. Mediamente una donna nigerina nel suo arco di vita partorisce sei o sette figli. I divorzi o gli abbandoni famigliari da parte dei mariti sono frequenti e sono sempre finalizzati a creare nuovi nuclei famigliari. Così il Niger, Paese fra i più poveri al mondo, con un sistema sanitario, scolastico e lavorativo al collasso si trova a far fronte ad un aumento demografico impressionante che non è in grado di gestire.

**LA MISSIONE LODIGIANA**

Quando la Chiesa di Lodi il 12 settembre 2001 (il giorno dopo l’attentato alle Torri Gemelle) scelse di impegnarsi in Niger le motivazioni essenziali parvero queste:

• la convinzione che si poteva vivere un’esperienza di condivisione in una nazione tra le più povere e bisognose del mondo;

• la possibilità di avere uno spazio per instaurare un dialogo, un confronto, una testimonianza evangelica in un contesto fortemente islamizzato;

• il desiderio di aiutare una chiesa che stava muovendo a fatica i suoi primi passi, e per la quale la chiesa italiana aveva inviato aiuti, ma mai personale.

Oggi, con tutti i loro limiti, cercano di essere una presenza tesa a costruire ponti di dialogo, di pace e solidarietà con la popolazione nigerina.

**La Missione si trova nella città di Dosso nella parte sud est del Paese**. Come cristiani sono una presenza minoritaria, un centinaio su una popolazione di circa 50.000 abitanti di cui **99% mussulmani**. Ciò che li contraddistingue e li caratterizza è il tentativo di annunciare il Vangelo soprattutto attraverso le **opere di carità e solidarietà**.

In questi ultimi anni gli sforzi si sono proiettati soprattutto in questi settori:

• alimentare e sanitario: orientato in particolare verso le donne le i bambini.

• sostegno scolastico

• un progetto particolarmente attento al mondo dell’AIDS

Ultimamente stanno cercando di mettere in campo **azioni per favorire lavoro per le donne,** le quali, in questo sistema sociale e di povertà, insieme ai bambini, sono le prime vittime.

**L’aiuto che hanno chiesto ai giovani futuri architetti è finalizzato ad avere un luogo di incontro che possa intercettare diverse necessità:** dal sentire religioso a quello associativo, oppure semplicemente a quello umano.

Il fine è comunque finalizzato a cercare di **lavorare insieme per il bene di tutti.**

**REFERENTI WORKSHOP “NECESSARY ARCHITECTURE”**

L’Architetto **Alisia Tognon** è referente in Italia della missione Parroisse St. Charles Lwanga De Dosso con cui coopera dal 2016 come architetto. E’ inoltre ricercatrice e docente al Politecnico di Milano, dove collabora con Luca Trabattoni in un laboratorio di Progettazione Architettonica al Polo di Lecco.

L’Architetto **Luca Trabattoni** è il responsabile di progetto per il gruppo ARCò – Architettura e cooperazione. E’ esperto in materia di sostenibilità, approccio low tech e didattica applicata ed è docente di progettazione architettonica presso il Politecnico di Milano e l’Università degli Studi di Pavia

Il **Gruppo ARCò** (<http://www.ar-co.org/>) è una cooperativa fondata da un gruppo di ingegneri e architetti impegnati nella progettazione architettonica, urbana e del paesaggio basata su principi di sostenibilità ambientale. I suoi progetti si fondano sulla ricerca della sostenibilità sociale, economica e ambientale; per questo per ogni intervento si scelgono le tecniche più appropriate allo specifico luogo, che consentano l’indipendenza del processo costruttivo da parte delle comunità locali, e si prediligono percorsi che consentano l’utilizzo di materiali riciclati o naturali, l’impiego di fonti di energia rinnovabile e principi passivi di architettura bioclimatica. Questo approccio ha portato ARCò ad incontrare il mondo della cooperazione internazionale per affrontare e risolvere con le proprie competenze problemi in situazioni di emergenza umanitaria. I lavori di ARCò sono apparsi su diverse monografie, sulle principali riviste di settore, e hanno ricevuto riconoscimenti internazionali quali il **Premio Fondazione Renzo Piano per Giovani Talenti** e l'**Holcim Awards for Sustainable Construction**. I membri del gruppo si dedicano da tempo alla didattica collaborando con istituti quali l'Università degli Studi di Pavia, Politecnico di Milano e di Torino, Nuova Accademia di Belle Arti (NABA), l'Istituto Europeo del Design (IED) di Torino e la S.O.S. School of Sustainability di Bologna.